

Sabato 25 febbraio celebrazione in Cattedrale presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe per la proclamazione delle virtù eroiche della Serva di Dio Maria Pia della Croce

Indiscutibile amore verso Dio e il prossimo

Per disposizione del Sommo Pontefice l'8 luglio 2016 viene pubblicato e iscritto negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi, la Serva di Dio Maria Pia della Croce (al secolo Maddalena Teresa Rosa Notari), avendo riconosciuto le sue virtù vissute in grado eroico. Maria Pia Notari nacque a Capriglia (SA) il 2 dicembre 1847.

Dopo i primi anni vissuti in famiglia fu affidata ad un suo zio a Napoli che cominciò a farle assaggiare la violenza in segno di disprezzo della fede.

Già a 5 anni fu messa in un convitto religioso. Nonostante ciò cominciava a dimostrare la sua eroicità maturando l'ispirazione alla vita consacrata e, semmai, a creare una comunità religiosa. All'età di 38 anni diede inizio alla nuova esperienza che sfocerà nella fondazione religiosa: la Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia.

L'arcivescovo di Napoli, al quale era stata presentata la proposta, il Cardinale Guglielmo Sanfelice, acconsentì e nel 1894 la Serva di Dio si trasferisce nelle varie case di Portici, San Giorgio a Cremano, Castel S. Giorgio e Nocera Superiore. Alla comunità di S. Giorgio affidò un ruolo molto importante: la preparazione delle ostie e del vino per la celebrazione eucaristica. Fu un'ispirazione molto importante con la quale ella voleva garantire la bontà degli elementi per la celebrazione della messa.

Alle sue Suore, per la stima conquistata, in seguito fu affidato il Complesso Monumentale di S. Gregorio Armeno in Napoli, comprendente il monastero e la chiesa. Questi luoghi sono ben custoditi e molto visitati per la loro eccezionalità artistica e qui le Suore continuano il loro impegno per le ostie e il vino, oltre ad avere le scuole.

Nel suo apostolato dimostrò maturità spirituale soprattutto nella ieratica adorazione e contemplazione dell'Eucarestia. Qui cresceva il suo impegno e identità avendolo iniziato nella pastorale quotidiana e con il cuore aperto soprattutto verso i poveri. Maria Pia morì il 1 luglio 1919 nella casa di S. Giorgio a Cremano ove tuttora è tumulata, sul lato destro di chi entra in chiesa. Interessante e immediato messaggio si coglie nella lettura autobiografica da lei stessa scritta: "Figlie mie care, osservate la santa Regola, amatevi scambievolmente... amate, amate assai Gesù".

Quali virtù eroiche?

Per dichiarare santo un battezzato è indispensabile e necessaria la prova delle sue



virtù, disposizione abituale a compiere il bene. Non si può procedere a dire di un processo di beatificazione se non c'è la presenza delle virtù costantemente, con continuità e con un fine soprannaturale. Ciò contribuisce all'ammirazione ed imitazione, perché affascina nella piena realizzazione della volontà di Dio che è la santificazione dell'uomo.

La fama di santità

Indispensabile l'attenzione della fama di santità, soprattutto la riparazione. Per questo la Congregazione Religiosa fu denominata con un taglio preciso: "Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia" esprimendo, così, tutta la sua fede per Cristo, allargando il suo cuore alla speranza superando ogni ostacolo della Congregazione delle Cause dei Santi. Indiscutibile è stato l'amore verso Dio, verso il prossimo. Amò, infatti, Dio sopra ogni cosa e la Vergine Maria. Ciò è tutto documentato nella *Positio* sulla sua vita, virtù e fama di santità.

L'amore ha contribuito a rendere chiaro, a proseguire, ad interpretare gli aspetti e a rendere favorevole l'amore verso piccoli e grandi, verso al prossimo una grande maternità e tenerezza. Era di una particolare sensibilità alla luce dell'imitazione di Cristo. L'amore spiega anche l'interpretazione delle "vessazioni diaboliche" superate santamente.

La sua forza era nell'Eucarestia, costante e vigilante per preservare il voto di castità. Lo spirito di povertà garantiva la sua illumi-

nata fiducia nel Signore tenendola distaccata dalle cose di questa terra, lontana dai beni terreni, era legata a Cristo. Nonostante le difficoltà era forte e temperata nel suo modo di agire, dimostrando equilibrio e pace interiore contro ogni spirito di vanità, orgoglio, ambizione nella fedeltà a Dio, alla regola agiva con forte spirito di umiltà e pazienza senza farsi coinvolgere dalle tante situazioni

perché sapeva di essere tutta di Dio. La venerabile ha dimostrato, dunque, una profonda aspirazione alla santità coniugando insieme tutte le virtù che potessero dimostrare concretamente la sua santità. Fu per questo che dopo la sua morte, come rivelano i testimoni e gli scritti, la Serva di Dio ripiena di Dio e forte del suo Spirito, convinta del progetto di vita di Dio per lei, manifestato nell'arco di tempo vissuto, si esprimevano giudizi positivi per il riconoscimento delle sue virtù.

Introduzione Processo di Canonizzazione

La Serva di Dio morì il primo luglio 1919 in seguito alla poliartrite che la costrinse a rimanere a letto con un attacco di cuore. Il processo iniziò dopo un anno e mezzo.

Il Tribunale per il Processo informativo di Napoli venne costituito il 9 aprile 1921. Furono celebrati anche tre processi Rogatoriali nelle diocesi di Conversano, Nocera dei Pagani, Salerno, territori in cui la Maria Pia aveva fondato nuove case religiose.

Il 28 aprile 1944 la Congregazione dei Riti richiese l'approfondimento di alcune questioni sulle vessazioni diaboliche emanando il Decreto di *Reponatur*. Fu chiesto il giudizio di Padre Garigou Larange.

Fu tolto il *Reponatur*. La lentezza del procedimento si verificò anche per il cambiamento del Postulatore. L'inchiesta suppletiva fu ripreso per interesse del Card. Michele Giordano nell'1977. Egli costituì il Tribunale, la Commissione storica e un Censore Teologo.

Tale supplemento iniziò il 22 ottobre 2001 e furono celebrate 18 sessioni, 12 testi e 2 *ex officio*. Fu conclusa il 1 luglio 2002. Fu nominato un nuovo Postulatore, Nunzio D'Elia il 21 marzo 2003. Fu emanato il decreto sulla validità del processo il 21 giugno 2002. Fu nominato il 31 ottobre 2003 il Relatore Padre Ols Kiyas sostituito il 17 dicembre 2012 dal Padre Zlaur Jhoseph che preparò la *Positio*.

Tutta la vita della Serva di Dio è stata una continua immolazione e assimilazione a Cristo. Fu anche un'anima nella quale emerse il suo totale amore all'Eucarestia irradiata dalle virtù eroicamente vissute anche nei momenti difficili che superò con la preghiera e il totale affidamento al Signore e alla Vergine Addolorata. La sua vita fu tutta un'esperienza, di carità, pur vivendo nella povertà. Fu molto conosciuta e punto di riferimento per la carica spirituale. Consigliava e

modello per la carica spirituale. Consigliava e modello di forza, umiltà, castità, prudenza, giustizia, madre e guida preziosa, modello di vita consacrata. I Consulenti Teologi hanno dichiarato il loro compiacimento e la speranza del meritato riconoscimento delle eroicità delle sue virtù il 15 marzo 2016, in attesa della sua beatificazione.

Ecco il contenuto delle sulle virtù eroiche a conclusione di tutto l'iter e la dichiarazione di Papa Francesco, dopo la lettura dell'accurata relazione del Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il Card. Angelo Amato.

Dice Papa Francesco: «Consta delle virtù Teologiche Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le virtù Cardinali Prudenza, Giustizia, Temperanza e Forza e delle virtù loro annesse in modo eroico, della Serva di Dio, Maria Pia della Croce (al sec. Maddalena Teresa Rosa Notari), Fondatrice della Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia, e all'affetto di cui si tratta».

La data è: Roma 8 luglio 2016

Nunzio D'Elia
Postulatore della Causa